

SOCIETÀ &amp; CONSUMI | I NUOVI POLI DI AGGREGAZIONE

# SHOCKING CENTER

## UN OCCHIO ALLE TV

Mediaworld è una delle sei «ancore»: così sono chiamati i punti vendita che attirano il maggior numero di persone.



ORE 12.00

## Un giorno (e una notte) nel centro commerciale più rivoluzionario d'Italia

*È vicino a Brescia. Grande come una città, accogliente come un paese, divertente come un luna park. Qui non si viene solo per comprare, ma anche per mangiare, guardare film, ballare, «cuccare». Noi l'abbiamo visitato. Che cosa abbiamo scoperto.*

■ di ANTONIO ROSSITTO - foto di ALBERTO ROVERI

**G** iulio, carpentiere di 22 anni, tra un bicchiere di vino e due salti al discopub, spende qui almeno 30 euro a sera. Mario, professionista bergamasco, di solito viene nel tardo pomeriggio: prima va in lavanderia, poi si precipita a farsi una lampada abbronzante. La famiglia Bazzana, invece, passa il tempo trascinandosi da una vetrina all'altra. Per loro Porte Franche è molto più che un centro commerciale.

Non sono i soli a pensarla così. Gli esperti della Nielsen, società che si occupa di analisi di mercato, indicano questo ipermercato del Bresciano come il più rivoluzionario d'Italia: il miglior esempio di shop-entertainment, il modello del futuro che coniuga la formula «acquisti & divertimenti». «È come avere l'America sotto casa» sintetizza Daniele Tirelli, vicepresidente della A.C. Nielsen Italia. «Un posto del genere» continua «inneggia a uno stile di vita felice e disinvolto. Diventa un punto di riferimento per chi vuole passare il tempo svolgendo attività di ogni ge-

nere all'interno di un'atmosfera unica». Basta un'occhiata per rendersene conto: visto da fuori Porte Franche assomiglia a un borgo medioevale, con le mura di mattoni chiari e due enormi torri; dentro ci sono 120 negozi, tra cui un ipermarket di 6 mila metri quadrati, una multisala con sei cinema e una decina di ristoranti. Anche se da Nord a Sud di centri commerciali ce ne sono ormai a centinaia, quelli di questo genere si contano sulle dita di una mano. Ma presto diventeranno molto numerosi. E a poco servono le proteste dei piccoli negozi, che temono di restare schiacciati. I programmi di apertura di nuove megastore avanzano. A partire dal ricco Nord-Est.

**Presto saranno inaugurate a Trieste le Torri d'Europa, un centro polivalente altrettanto gigantesco.** «I megapoli commerciali sono vincenti» conferma Tirelli «si va in un posto non solo per necessità, per comprare spaghetti e blue jeans, ma soprattutto per il piacere di ▶